In Consiglio comunale

Loano: polemica per le spiagge

Si vogliono ridurre le concessioni Rimpasto nella Giunta di Alassio: eletto assessore Bizzarrini del pli

Dal nostro corrispondente
Loano, 22 ottobre.

Con un documento, approvato a conclusione di un lungo dibattito, il consiglio comunale di Loano si è impegnato ad attuare una politica di ampliamento delle spiagge libere. Si è votato su due proposte, una presentata dal gruppo comunista, promotore dell'iniziativa, l'altra dalla maggioranza di centro-sinistra.

La delibera, proposta dal capogruppo del pci, avv. Carrara Sutour, è stata respinta: conteneva l'espressa indicazione delle misure (cinquanta metri lineari) in cui dovrebbero essere contenute, anche riducendole, le concessioni di spiaggia a privati e dei metri di spiaggia libera in corrispondenza del centro cittadino da porsi a disposizione dei turisti che non intendono accedere agli stabilimenti balneari.

Alla richiesta di riduzione riguardante pochissimi casi, i comunisti univano la revoca delle doppie concessioni e delle sub-concessioni vietate per legge. La delibera della maggioranza (i comunisti si sono astenuti, contrari liberali, missini e indipendenti) prescindeva invece dalle dimensioni e prevedeva *«opposizione del comune a ulteriori concessioni di spiaggia a privati; richiesta di assegnazione al comune o alla azienda di soggiorno di eventuali spiagge che si rendano libere; ridimensionamento delle spiagge concesse ad enti, colonie ed istituti che non le utilizzino completamente; azioni per ridurre le misure, alle concessioni in occasione dei rinnovi; controllo margico sull'esatta applicazione delle tariffe negli stabilimenti balneari; richiesta di decalcolazione dei canoni agli enti locali»*.

Il repubblicano Elice, pur condividendo la validità sociale della proposta comunista, ha evidenziato alcune difficoltà obiettivi per giungere ad una riduzione delle maggiori concessioni che vantano validità pluriennale; ha proposto in alternativa incontri tra enti locali, gestori bagni marini e capitaneria di porto per giungere gradualmente ad una riorganizzazione dell'assetto della spiaggia.

Il consiglio comunale si è riunito lunedì sera anche ad Alassio per la presa d'atto delle dimissioni degli assessori della precedente maggioranza e la nomina dei componenti della nuova giunta espressa da una coalizione capeggiata dal sindaco democristiano Traiano Testa e sostenuta da socialdemocratici, liberali, repubblicani, socialisti autonomi e l'indipendente Carenso.

Due assessori della precedente maggioranza, Zarrillo, indipendente, e Bionda, socialista, hanno annunciato che non avrebbero lasciato l'incarico, ritenendo opportuno accertare preventivamente la reale esistenza di una nuova maggioranza. Anche gli altri assessori Carenso, indipendente; Galassi, repubblicano; Anfossi, movimento autonomo socialista, che in realtà sarebbero stati rieletti poco dopo agli stessi incarichi, hanno ritirato le dimissioni.

Il consiglio ha quindi provveduto subito all'assegnazione dell'unico assessorato vacante, eleggendo il liberale Bruno Bizzarrini con 17 voti; 13 voti sono andati al socialista Lanfré, che ha ottenuto il suffragio dei comunisti. La giunta alassina resta così formata dagli assessori effettivi Galassi e Carenso, dai supplenti Anfossi e Bizzarrini della nuova maggioranza, e dagli assessori effettivi Zarrillo e Bionda, che appartengono alle schieramento di opposizione.

In precedenza, il consiglio aveva chiamato il geometra Gino Ferrando a sostituire il dimissionario avvocato Francesco Granata e aveva deliberato all'unanimità di aderire al consorzio per la gestione dei pubblici trasporti, che subentrerà alla cooperativa ex dipendenti Sati per gli autoservizi della Riviera.

Giuseppe Marchio

Rinviata a Vado

Fiat: no dei sindacati alla «cassa speciale»

Savona, 22 ottobre.

(n. s.) *In un incontro svoltosi stamane all'Ufficio provinciale del lavoro, i rappresentanti sindacali hanno espresso parere negativo alla richiesta della Fiat di mettere in Cassa integrazione speciale i 1200 operai dello stabilimento di Vado, già colpiti dalla riduzione dell'orario di lavoro.*

Per il pomeriggio di mercoledì 30 la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha proclamato uno sciopero provinciale di 4 ore dell'industria e del commercio.

Altre due ore di sciopero articolati sono previsti per questa settimana.

Contestate dalle famiglie le "superbollette,, del gas

Le fatture in distribuzione (quadrimestre maggio, giugno, luglio, agosto) sono gravate per tasse e cauzione di 3500 lire - I sindacati hanno affrontato il problema a Savona, Vado, Albissola, Celle, Varazze, Pietra e Loano - Gli utenti non vogliono pagare - Forse si arriverà alla "disobbedienza civile" - Per protesta oggi sciopero di un'ora degli operai della Italsider

Dal nostro corrispondente
Savona, 22 ottobre.

Ben pochi degli abitanti nel quartiere di Valloria hanno pagato la bolletta del gas, recapitata stamane, relativa al quadrimestre maggio, giugno, luglio e agosto. Come se si fossero passati la voce, da edificio a edificio, tutti hanno ritirato la «fattura» ma pochissimi sono stati quelli che l'hanno saldata.

La protesta, contro l'aumento del gas, iniziata in sordina e con scarsi risultati, si sta ora estendendo a macchia d'olio anche sotto la spinta delle organizzazioni sindacali che hanno chiesto un riesame approfondito di tutta la materia e la pubblicizzazione del servizio.

Le bollette in distribuzione appaiono, in verità, piuttosto salate: per sola quota fissa (una innovazione scattata il 15 maggio scorso) sono gravate nella maggioranza dei casi di 3500 lire, corrosiva di 875 lire in più al mese, in confronto al passato; inoltre ci sono altre stangate lire per l'aumento del deposito, passato da quattro a seimila lire, e l'Iva. In sostanza l'ammontare di una bolletta pulita, avverrebbe senza conteggi di consumi, è di 5800 lire.

L'Italiana Gas, che gestisce il servizio di Savona, Vado e Quiliano, giustifica l'applicazione della quota fissa e la richiesta di un aumento della tariffa a mc, con lo slalom in su che hanno registrato tutte le materie prime: tra l'altro la Fornicoke di Vado, che produce il gas per l'azienda distributrice, ha operato un ritocco di otto lire e cioè da 14 a 22 lire al mc.

Ieri sera, promosso dai sindacati, si è svolto un incontro con i comuni di Savona, Vado, Quiliano, Albissola Marina, Albissola Superiore, Celle, Varazze, Pietra Ligure e Loano, durante il quale è stato esaminato il problema della quota fissa, applicata da alcune aziende. I presenti, all'unanimità, hanno sottolineato che essa colpisce in modo specifico le piccole utenze, contribuendo ad aggravare in modo determinante i costi essenziali ai quali le famiglie debbono far fronte.

«Comuni e sindacati — rileva Renzo Innocenti della Cgil — nella convinzione che gli aumenti applicati a richiesti non corrispondono a reali lievitazioni dei costi, hanno invitato il prefetto a sospendere il provvedimento di applicazione della quota fissa e l'esame delle richieste di aumenti delle tariffe».

Inoltre è stato chiesto al prefetto di indire un'assemblea unitaria dei comuni interessati, delle organizzazioni sindacali, delle aziende erogatrici e della Fornicoke per una analisi attenta della situazione.

Savona: il vicesindaco Rebuffello, Luciano Palli della Cisl e Sauro Innocenti

«Alla riunione — osserva il vicesindaco di Savona Giuseppe Rebuffello — è importante che partecipi anche la Fornicoke che, non possiamo dimenticarlo, è una azienda pubblica. Nel giro di breve tempo ha aumentato il prezzo del coke da 3 mila a 9 mila lire al quintale con un utile che riteniamo piuttosto rappardevole. Non è giusto, quindi, che si cerchi di guadagnare oltre ogni misura anche sul gas che è un sottoprodotto della lavorazione del coke».

«E' chiaro — osserva Luciano Palli, segretario provinciale della Cisl — che se più sindacati non tratteranno le bollette noi saremo posti nella condizione di dover combattere una battaglia con i fucili scarichi».

Intanto i lavoratori si mobilitano. Domattina gli operai dell'Italsider attueranno uno sciopero di un'ora e loro delegazioni si recheranno dal prefetto e dal sindaco.

Per quanto riguarda la municipalizzazione del servizio gas di Savona, la giunta comunale ha dichiarato di essere pronta a compiere questo passo.

Gli altri comuni, salvo Vado e Quiliano, non si sono invece ancora pronunciati e si sono riservati di assumere una posizione.

Nicolò Siri

Vivaci contrasti nella federazione

Sanremo: due consiglieri si sono dimessi dal msi

Sono l'avvocato Giulio Allione e Danilo Bregliano - Costituiranno un gruppo autonomo in Comune - Contrari alla "linea dura" del partito

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 22 ottobre.

Si sfascia il msi a Sanremo. Due consiglieri comunali, l'avvocato Giulio Allione e Danilo Bregliano, hanno dato le dimissioni con una lettera ad Almirante. Resteranno in Comune e costituiranno un gruppo indipendente. Con i due esponenti sono intenzionati a lasciare le file missine ed alcuni già lo avrebbero fatto: almeno una cinquantina di iscritti.

La lettera di dimissioni di Allione e Bregliano è stata spedita ieri a Roma, alla direzione nazionale del msi. Contemporaneamente i due consiglieri hanno informato il sindaco, Piero Parise, delle loro decisioni.

L'avvocato Giulio Allione militava nel msi-dn da oltre 27 anni; Bregliano, che è stato segretario della federazione provinciale del partito, era iscritto dal 1958. Nelle ultime elezioni amministrative avevano ottenuto, insieme, circa 900 voti preferenziali, sui 2000 ottenuti dalla lista.

I motivi del clamoroso gesto dei due esponenti vanno ricercati in un profondo dissenso che si è creato all'interno della federazione provinciale missina circa la «linea» politica condotta in sede nazionale e locale.

In sostanza Allione e Bregliano sono fautori della linea del «doppio petto» e non condividono la «linea dura» che avrebbe preso il sopravvento all'interno delle file sanremesi del msi. Da tempo il loro contrasto con la federazione si era accentuato e non erano neppure mancate severe critiche per i più recenti fatti nazionali che hanno visto il partito di Almirante al centro di vicende che devono essere ancora chiarite.

La protesta di Allione e Bregliano erano già giunte a Roma, ma pare che la direzione nazionale del msi si fosse schierata con i fautori della «linea dura». I due esponenti sanremesi, dopo aver rivendicato, come consiglieri, la loro libertà d'azione, avevano allora deciso anche di rivedere la loro stessa posizione all'interno del partito.

Ieri le dimissioni. *«Siamo contrari a qualsiasi forma di violenza* — hanno dichiarato — *siamo convinti che in federazione sanremese sia in mano a gente che conosce soltanto questa forma di lotta. Restare nel msi potrebbe assumere aspetti di complicità»*.

Renato Oliveri

Giulio Allione e Danilo Bregliano, dimissionari dal msi

Sigla a Imperia

Accordo commerciale Berio-Montedison

Imperia, 22 ottobre.

(s.p.) La Ditta Secb, la società d'esercizio dell'oleificio «Fratelli Berio», ha stipulato un importante accordo con una consociata del gruppo Montedison.

Il nuovo gruppo ha assunto l'onere della commercializzazione e della pubblicità di tutta la produzione di confezioni «latte e bottiglie» della «Fratelli Berio» per un totale di 300-400 quintali al giorno.

L'accordo appare destinato a potenziare ulteriormente il lavoro dell'oleificio imperiese.

La Montedison ha deciso l'accordo con la «Secb-Fratelli Berio» dopo avere sciolto quello che la legava alla Almont «Bertolli, Pavesi, De Rica, Bellentani», assorbita dalla Sme.

Sono comparsi ieri mattina davanti ai pretori d'Imperia

Le nozze andarono in fumo: condannati il sensale e lo "sposo che recalcitrava,,

Il giovanotto rifiutò di conoscere la ragazza trovata dal "procuratore" in Calabria - L'altro voleva ugualmente il proprio "onorario" - Una zuffa per strada armati di uno stoccafisso

Dal nostro corrispondente
Imperia, 22 ottobre.

«Sarebbe tempo che pensassi a sposarti», diceva Vincenzo Consiglio, 60 anni, un sensale di matrimoni, tutte le volte che incontrava Michelangelo Piraino, 30 anni, via Argine destro, Imperia.

«A prender moglie c'è sempre tempo — ribatteva l'altro — ma non è detto che se trovo la ragazza giusta...».

Consiglio prese la cosa sul serio e si dette da fare per trovare la moglie al giovanotto. Sul più bello però Piraino non ne volle più sapere: «Son ben capace di conquistare da me una bella figliola». Il sensale se n'ebbe a male e tutte le volte che incontrava il mancato cliente erano litigi a non finire.

Un brutto giorno, dopo una discussione piuttosto animata avvenuta a Diano, il Consiglio incontrò di Piraino per le strade di Imperia. «Mi hai fatto fare una gran brutta figura, con quella che ti avevo scelto, una gran bella ragazza. Non sei un uomo che sta ai patti». Si venne agli insulti. L'altro, naturalmente rispose per le rime.

Il Consiglio, che aveva appena acquistato al mercato uno stoccafisso, cominciò a roteario come una clava e a menare botte. Intervenne anche il padre del giovane, Francesco Piraino, 59 anni, abitante in via Matteotti. I tre si picchiarono per un bel po' finché non giunsero gli agenti della questura. La vicenda è finita oggi in pretura con tutti i protagonisti accusati di minacce, lesioni, ingiurie.

«Gli avevo trovato una calabrese con una discreta dote, eppoi una bella ragazza — si è difeso il Consiglio —. Non l'ha voluta, non solo, ma poi ha rifiutato anche di pagarmi la percentuale pattuita».

Piraino, nonostante l'austerità dell'ambiente è scoppiato a ridere: «Ma io, signor giudice non gli ho mai dato nessun incarico. Mi parlava, mi parlava di questa moglie e stavo soltanto a sentire. Non l'ho mai presa sul serio. Credevo che anche lui scherzasse. Quando poi ho visto che stava per essere "matrimoniato" con tutti i crismi e senza averne l'intenzione, gli ho detto "no", chiaro e tondo».

Il pretore, sentiti anche gli avvocati Fossati, Giuseppe ed Agnese, ha sentenziato: assolto il padre di Piraino; il figlio condannato a 3 mesi, il sensale sfortunato a due.

Bruno Viano

Riformata la sentenza all'ex sindaco di Loano

Dal nostro corrispondente
Loano, 22 ottobre.

(g.m.) La Corte di cassazione ha riformato la sentenza del tribunale di Savona che condannava l'ex sindaco di Loano, avvocato Mario Rembado, a quindici giorni di reclusione per abuso d'ufficio e a quindici giorni di reclusione e 300 mila lire di multa per omissione di atti d'ufficio in relazione a reati edilizi. La sentenza della magistratura savonese è stata definitivamente cassata per il resto di abuso d'ufficio, mentre per l'altro addebito l'avvocato Rembado è rinviato a nuovo giudizio davanti al tribunale di Genova.

L'ex sindaco di Loano, giudicato in prima istanza dal pretore di Albenga per non aver denunciato alla magistratura violazioni urbanistiche procedendo nei confronti dei trasgressori in via amministrativa, era stato assolto per insufficienza di prove; la sentenza venne appellata dal p.m. dottor Poggi e in tribunale l'avvocato Rembado fu condannato per entrambi i reati.

La recente pronuncia della cassazione conferma invece l'interpretazione che al caso diede il pretore albenganese dottor Ettore Siniscalchi in quanto si riscontra anche una derubricazione dei reati edilizi che portarono l'ex sindaco loanese sul banco degli imputati.

SAVONA — La stagione operistica al Teatro Chiabrera inizierà ai primi di dicembre con la rappresentazione de «Gli ermani».

La clamorosa vicenda davanti ai giudici di Sanremo

Un industriale vuole diseredare la figlia che è fuggita con un giovane che "non va,,

Il padre della ragazza si è sempre opposto al fidanzamento - Adesso cerca di toglierle la dote

Sanremo: Laura Dondi e il fidanzato Paolo Macchi

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 22 ottobre.

(s.o.) L'ex industriale di calzature, Renzo Dondi, di Vigevano, titolare di un negozio in corso Matuzia 27 a Sanremo, ha citato in giudizio la figlia Laura, 19 anni, per poter riavere le azioni del Banco Ambrosiano, il cui valore supererebbe i 30 milioni di lire, che le aveva donato per assicurarle a sconfiurarsi un avvenire».

Il Dondi ha deciso di accedere a vie legali venti giorni fa, quando la figlia ha abbandonato la sua casa per andare a vivere con Paolo Macchi, 20 anni, il giovane di cui è innamorata e con il quale collabora anche alla direzione del circolo «Contro cultura» di estrema sinistra.

La tormentata storia d'amore di Paolo e Laura risale alla fine del 1972.

I due giovani si conoscono al liceo Cassini di Sanremo. Subito i genitori dei ragazzi, che non condividono le loro idee politiche, tentano di separare la coppia. Il padre di Paolo, un professore di «stadi principi», lo denuncia alla polizia e lo fa sottoporre a una visita psichiatrica il cui esito sarà negativo.

Quello di Laura, nel novembre dell'anno scorso, affida la figlia, contro la sua volontà, ad un collegio nei pressi di Zurigo dove la ragazza rimane sino alla fine dell'anno scolastico.

Paolo allora racconta la sua storia ai giornali, attacca suo padre, ma soprattutto quello di Laura. Fa affiggere sui muri della città volantini ciclostilati in cui si chiede di «liberare Laura» e si definisce l'invio in collegio della ragazza come un «autentico sequestro di persona».

A giugno Laura torna a casa dopo aver brillantemente concluso gli studi. Spera di riconciliarsi con i familiari, invece l'incomprensione continua.

Alla fine di settembre Renzo Dondi dice alla figlia di scegliere tra il fidanzato e la famiglia.

Laura decide quindi di andare a vivere con Paolo.

Dondi che fin da quando Laura era bambina le aveva intestato nuove azioni del Banco Ambrosiano, promuove causa alla figlia perché intende riaverle.

La ragazza non dispera di riuscire ad instaurare rapporti «almeno civili» con i suoi familiari e di risolvere il conflitto di interessi che ne è nato nel migliore dei modi. La prima comparizione davanti al giudice è fissata per novembre.

Polemica a Sanremo

"Cenette,, al casinò

Consiglieri accusati di mangiare «a sbafo»

«Dal nostro corrispondente»
Sanremo, 22 ottobre.

(s. o.) In città circolano le voce che alcuni consiglieri parteciperanno a lauti pranzi presso il ristorante del Casino in occasione di speciali gala.

La voce è stata raccolta in una interpellanza del gruppo comunista, che è stata discussa ieri sera in Consiglio comunale.

Il consigliere del pci Gianmario Miscia ha chiesto al sindaco se era vero che tre consiglieri, una sera dell'estate scorsa, avevano cenato con un gruppo di amici al tavolo del Casino a base di champagne e caviale senza pagare il conto che sarebbe ammontato a circa tre milioni di lire.

La richiesta ha provocato una vivace discussione tra alcuni assessori ed i rappresentanti delle minoranze. Il sindaco Piero Parise è stato invitato, qualora le voci trovassero conferma a riferire, durante la prossima riunione del Consiglio, fissata per venerdì, i nomi dei tre consiglieri partecipanti al pranzo incriminato.

«Da troppo tempo — ha detto il consigliere del pci onorevole Dulbecco — al Casinò si fanno inviti a ruota libera. E' una piaga che può troppo dura da anni e che deve essere sanata».

L'assessore Napoleone Carabiere ha accusato la direzione amministrativa, della quale fa parte un uno esponente di partito, di emettere inviti per i galà con «una certa leggerezza».

Anche l'avvocato Natale De Francisi, liberale, commissario amministrativo della casa da gioco ha avuto «parole pesanti». «La cena dei tre milioni non mi risulta — ha detto — e mi informerò in proposito». Nessuna responsabilità è da addebitare alla commissione amministrativa. In molte occasioni l'elenco degli invitati è stato allargato in seguito a pressioni fatte da alcuni consiglieri ed assessori.

Quest'anno compie 25 anni di attività

Savona: il Circolo del Cinema da Lumière agli "impegnati,,

I soci sono circa 400 - Intervista con il presidente Biggi: "Abbiamo superato periodi di crisi, oggi siamo uno dei maggiori centri culturali della città"

Dal nostro corrispondente
Savona, 22 ottobre.

(m.s.) Il «Circolo del cinema» esiste ormai da 25 anni.

Oltre cinquemila persone si sono interessate, in questi anni, alla sua attività culturale basata su proiezioni, pubblicazioni e dibattiti.

«Agli inizi — dice il presidente, Benvenuto Biggi — sia per la novità dell'iniziativa che per la disponibilità di opere d'archivio sino ad allora sconosciute alla maggior parte del pubblico, le frequenze raggiunsero cifre assai elevate per una città come Savona dove lo spirito associativo è piuttosto scarso. Ora lo si è attestato su cifre più modeste, 300-400 soci per annata.

I primi anni di attività furono particolarmente duri per gli organizzatori che erano costretti ad operare in mezzo a difficoltà, osteggiati da gran parte degli esercenti cinematografici, limitati nei «titoli» di programmazione da preconcetti e censura. Il circolo fu anche sospeso a vari tentativi di politicizzazione, soprattutto negli anni di maggior interesse da parte del pubblico.

«Il nostro sodalizio — sottolinea Biggi — ha però superato tutte le battaglie, è sopravvissuto a momenti di crisi senza l'aiuto di nessuno, ignorato per anni dagli enti culturali ufficiali».

Le proiezioni che costituiscono la base dell'attività del circolo, sono state circa 500. Praticamente è passata sugli schermi del circolo quasi tutta la storia del cinema dalle prime opere dei fratelli Lumière (1896) al cinema contemporaneo, passando attraverso il cinema muto, l'epopea cinematografica americana, la fioritura della cinematografia sovietica, l'espressionismo tedesco, il cinema francese d'anteguerra, il neorealismo italiano.

Durante la serata inaugurale, il 7 novembre, sarà presentato in anteprima il film «La cerimonia» di Oshima. Seguiranno una retrospettiva di Howard Hawks, una rassegna sul tema «La donna nel cinema» e, infine, una personale dei fratelli Taviani.

Benvenuto Biggi

Proposta a Imperia

Vietato fumare al cinema?

Imperia, 22 ottobre.

(b.r.) *Il divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo è stato discusso dalla giunta di Imperia su proposta dell'assessore all'Igiene Cagnone: la giunta si è dichiarata favorevole al provvedimento. Adesso dovrà decidere il consiglio.*

A corredo della richiesta, l'assessore Cagnone ha presentato una voluminosa documentazione basata, fra l'altro, sugli studi condotti dall'assessore genovese alla Sanità, Pietro Campodonico. «E' ora che si faccia qualcosa di concreto per tutelare la salute pubblica — ha detto — in alcune sale cinematografiche non si può quasi più entrare per il troppo fumo».

I contadini della Val Nervia chiedono che i cinghiali siano dichiarati nocivi

Dal nostro corrispondente
Ventimiglia, 22 ottobre.

(i.m.) *Un incontro tra il presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia, Manfredo Manfredi, amministratori locali e i vari presidenti delle sezioni comunali della caccia della zona Intemelia ha avuto luogo stamane a Ventimiglia. Hanno partecipato anche il presidente della Federazione provinciale della caccia, Antonini, il consigliere provinciale Vissardi e il sindaco di Ventimiglia, Balestra.*

Scopo dell'incontro: giungere ad un compromesso che venga incontro sia alle esigenze dei cacciatori che dei contadini dell'entroterra, per quanto riguarda la caccia al cinghiale. Per questo tipo di selvaggina infatti è in vigore un regime particolare: per ogni capo abbattuto il cacciatore deve pagare 3000 lire. Il periodo di caccia, riaperto nelle province di Savona, Imperia e Cuneo tra il 15 settembre e il 2 dicembre, per tre soli giorni la settimana, Cuneo ha mantenuto il calendario venatorio, Liguria (apertura e stop ritardato al 2 novembre, per la defezione di Savona).

I contadini lamentano soprattutto in Valle Nervia, proprio per i danni provocati nei campi e nei vigneti dai cinghiali. Chiedono che i cinghiali siano dichiarati «animali nocivi» e quindi cacciabili in ogni stagione.

Il presidente Manfredi, per altro di quanto esposto ha fatto presente come il trattamento di 3000 lire per ogni capo abbattuto abbia permesso nello scorso anno di erogare i risarcimenti di cui godono per ben 3 milioni e mezzo di lire buona parte dei danneggiati. Quest'anno la somma a disposizione è di 5 milioni e quindi è stata proprio destinata a Valle Nervia.

*Il prossimo passo dichiarativo [illegible] sarà [illegible] per la [illegible] dei cinghiali [illegible] per [illegible] per [illegible] quello di [illegible] per [illegible] per [illegible] per

Nel comune di Pietra Ligure

Ridotti gli indici di "fabbricabilità,,

Lo ha deciso il Consiglio comunale - Nelle zone intensive si passa da 3 a 1,50; nelle semintensive da 2,50 a 1,40 - Critiche dell'opposizione: "Ormai tutto è saturo; si fanno solo favori alla speculazione che adesso si rivolgerà alla zona collinare"

Da nostro corrispondente

Pietra Ligure, 22 ottobre

Saranno ridotti gli indici di fabbricabilità a Pietra Ligure. Lo ha deciso ieri sera il consiglio comunale con provvedimento tardivo e comunque contestato vivacemente dall'opposizione.

Nella zona intensiva e semintensiva l'indice passerà da 3 a 1,50, nella zona semintensiva rada da 2,50 a 1,40, nella zona estensiva a villini o a casette a schiera da 1,50 a 1, nella zona industriale, infine, potranno essere costruite anche abitazioni civili con indice massimo dell'1,50. La zona estensiva rurale isolata resterà con indice 0,40 mentre nel centro urbano si potrà ricostruire soltanto nel rispetto delle volumetrie preesistenti.

La nuova normativa è, secondo quanto ha affermato il sindaco Aldo Morello, «a carattere transitorio in attesa dell'adozione della variante al piano regolatore». Il capogruppo del psi, Buscaglia, l'ha definita «vergognosa»:

«Le zone intensive e semintensiva sono ormai sature — ha detto Buscaglia — e scarse sono le possibilità di sfruttamento anche della zona semintensiva rada. Soltanto nelle località collinari si potrà ancora costruire: questa ulteriore riduzione degli indici dunque non può che rendere un favore agli imprenditori edili».

Le argomentazioni addotte dal sindaco Morello sono sconcertanti e denotano la mancanza di coraggio dell'amministrazione comunale per bloccare definitivamente la colata di cemento abbattutasi da tempo su Pietra Ligure.

«Non abbiamo voluto creare una situazione di eccessiva disparità tra i cittadini che hanno già potuto costruire e quelli che invece non lo hanno ancora fatto — ha dichiarato Morello —. Non potevamo abbassare drasticamente gli indici e giungere quindi ad una sorta di esproprio dei terreni senza danneggiare tutti coloro che da secoli coltivano la terra e per i quali esiste ancora il diritto di proprietà».

Il consiglio comunale ha quindi deliberato di aderire al comprensorio dei trasporti pubblici versando un contributo iniziale di circa 9 milioni di lire. E' stato approvato anche l'acquisto di un nuovo apparecchio per la schermografia nel quadro del potenziamento dei servizi di medicina scolastica.

s. d.

Bloccata una delibera

Tovo senz'acqua colpa della Regione?

Tovo San Giacomo, 22 ottobre

(s. d.) La Regione ha bloccato l'acquisto dell'acquedotto della Val Maremola da parte di Tovo e Magliolo.

L'acquedotto è stato costruito l'anno scorso da una cooperativa agricola che recentemente, ne aveva proposto l'acquisto ai comuni interessati per un totale di 120 milioni. Le amministrazioni di Tovo e Magliolo avevano accettato e la prima rata (15 milioni) doveva essere pagata in questi giorni. L'affare era considerato vantaggioso: «Potremo usufruire di un impianto già funzionante, risolvendo così i nostri problemi di approvvigionamento idrico», aveva detto il sindaco di Tovo, Elisio Accame.

Il problema della mancanza d'acqua, infatti, è sempre stato molto sentito nella Val Maremola.

«A causa delle siccità estive l'agricoltura sta quasi scomparendo» — spiega Accame —. «L'acqua ci sarebbe solo che i nostri comuni non hanno i mezzi finanziari per captare nuove sorgenti. Tempo fa si era costituito un consorzio per imprigionare le acque, ma non ha funzionato anche per la scarsa interesse dimostrato da Pietra Ligure, il comune capoluogo della zona. Così alcuni agricoltori hanno formato una cooperativa per costruire un impianto di irrigazione sfruttando le acque di Isorella. Avremmo potuto utilizzare questo impianto, ma la Regione ha detto no all'acquisto».

«La cooperativa si è impegnata a gestire il servizio per almeno 3anni — si legge nella nota dell'ispettorato agrario compartimentale che ha bloccato l'operazione di vendita — in caso contrario cesserà il contributo dello Stato per ogni annualità».

Giuramento di fedeltà degli agenti di custodia

Cairo Montenotte, 22 ottobre.

(s.b.) Gli allievi della scuola per agenti di custodia hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Alla cerimonia, cui ha fatto seguito un saggio ginnico degli agenti, hanno presenziato il sottosegretario alla Giustizia, on. Pennacchini e il procuratore generale della Repubblica dottor Coco, oltre ad autorità civili e militari.

Albenga: occupato dai professori l'istituto privato "Enrico Fermi,,

Gli studenti solidali con gli insegnanti - Il gestore della scuola (indirizzo commerciale, 115 iscritti) vuole attuare una ristrutturazione alla quale si oppongono anche i sindacati - La vertenza, oltre che questioni di carattere contrattuale, implica anche problemi di didattica

Albenga: professori e studenti dell'istituto "Enrico Fermi" riuniti in assemblea

Dal nostro corrispondente

Albenga, 22 ottobre

Gli insegnanti dell'istituto tecnico privato per ragionieri «Enrico Fermi» di Albenga sono entrati in agitazione occupando, verso mezzogiorno, i locali della scuola in salita Patrioti, nel corso di una vertenza sindacale che si trascina da alcuni giorni.

L'istituto è frequentato da 115 studenti e le lezioni sono affidate a dodici insegnanti che attuarono un'analoga manifestazione di protesta lo scorso giugno, nell'imminenza della conclusione dell'anno scolastico. Stamane gli insegnanti del Fermi si sono visti il professor Elio Antosso e Giuseppe Albini, sindacalisti della Cisl, chiedendo di poter trattare con il gestore Aldo Bottizo, che era assente, hanno perciò proclamato l'occupazione dell'istituto unitamente ai rappresentanti sindacali dei professori, Edoardo Beccaria e Paola Maurizio.

Il professor Antosso ha detto: «La vertenza nasce dall'inosservanza del contratto collettivo siglato nello scorso giugno. Il gestore tende ad una ristrutturazione interna con cambi di insegnanti compromettendo la continuità didattica e il trattamento economico di quei professori che con il cambio di incarico possono subire una diminuzione di orario e di retribuzione».

«Ci risulta — ha proseguito Antosso — che ad un'insegnante in stato interessante si è vietato di entrare in classe a far lezione nella propria materia con il pretesto che non sarebbe stata in condizioni di concludere l'anno scolastico. La vertenza, oltreché di carattere contrattuale, è giustificata da problemi didattici, in quanto il gestore ha estromesso il preside».

Risulta, infatti, che il vaso dell'istituto professor Mario Rembado, dopo aver risolto la questione didattica in pieno accordo con il provveditore agli studi di Savona, è stato sfrattato dal gestore e si è dimesso.

I sindacalisti sono intenzionati a prolungare l'occupazione del Fermi fino alla completa soluzione della vertenza.

Nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea alla quale hanno preso parte studenti e familiari per essere informati sugli aspetti dell'agitazione. In un volantino diffuso tra gli studenti dalla sezione sindacale dell'istituto Fermi, si lamenta la precarietà del rapporto di lavoro, si chiedono il rispetto delle norme contrattuali, dei principi didattici e la pubblicizzazione del bilancio per una miglior gestione del denaro ricevuto dall'istituto con le rette e le sovvenzioni.

g. m.

IMPERIA — Il sindaco, dott. Alessandro Scajola, ha inaugurato questa mattina il geom. Giuseppe Giaglione, repubblicano, nel suo nuovo incarico di assessore al Bilancio.

SAVONA — Domani, a Montegrosso, presso la sede di via Colombi, verranno premiati, con medaglia d'oro, i dipendenti dell'Italcantieri che hanno raggiunto i 25 anni di servizio.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

Genova: prova in mare per nave-containers

Genova, 22 ottobre

«Agi». L'«Americana», la prima delle due navi portacontainers che la società «Italia» utilizzerà nel collegamento tra i porti italiani e quelli statunitensi della costa atlantica, ha effettuato quest'oggi le prove di macchina e di navigazione.

L'unità è uscita stamane dall'Italcantieri di Sestri Ponente sotto la sorveglianza di 200 tecnici.

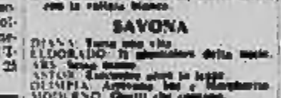
La nave è lunga 208 metri, larga 30 metri, ha un pescaggio di 10 metri e una velocità di esercizio di 23 nodi e mezzo, la sua portata lorda è di 23 mila 380 tonellate.

La nave sarà consegnata dall'Italcantieri alla società «Italia» il 14 novembre.

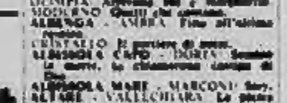
SPETTACOLI OGGI

GENOVA

LA SPEZIA



RADIO MONTECARLO



LA TV FRANCESE

Nuovo trainer del Savona

Cucchi il sostituto di Mino Personda

Il tecnico dimissionario assume l'incarico di direttore sportivo - Briano: "Decisione giusta"

Savona, 22 ottobre.

(s. ch.) **Furino Cucchi, nella veste di giocatore-allenatore, è il nuovo responsabile del Savona, con Felicino Pelizzari, come direttore sportivo. Anche Mino Personda sarà il direttore sportivo. Lo ha deciso questa sera Mario Briano, mettendo fine in 24 ore alla crisi di conduzione della squadra biancoblù, e scegliendo la soluzione «in famiglia». Ha detto il presidente: «Sono convinto di aver preso la decisione giusta. Non abbiamo la possibilità di pagare un allenatore di grido, che verrebbe a costare, tenuto conto dei doppi premi, quasi un milione al mese. A parte le considerazioni di ordine economico, comunque, la soluzione del tandem Cucchi-Pelizzari non è un ripiego».**

A sbloccare la situazione ha contribuito in maniera determinante il comportamento di Personda, che ha rassegnato le dimissioni rinunciando agli emolumenti. «Mi è messo a disposizione senza porre condizioni — ha commentato Briano —, dimostrando ancora una volta tutto il suo attaccamento alla società».

Cucchi aveva annunciato ieri il desiderio di smettere con il calcio. «A 33 anni — aveva detto —, non me la sento di fare dei sacrifici inutilmente». Con la prospettiva di diventare allenatore, ha invece rinunciato ad appendere le scarpe al chiodo. In panchina andrà Pelizzari, già allenatore del Savona fino alla stagione 1967-68, con all'attivo una promozione in serie C. Dal Savona passò all'Imperia, all'Albenga e al Vado, quindi tornò alla società biancoblù per curare il settore giovanile.

Nel primo pomeriggio Briano è andato al Racingalpo per parlare con i giocatori. Fuori dagli spogliatoi si sono sentite le urla. Ha bloccato gli spiragli e prima fino a quando i risultati non saranno soddisfacenti. Qualcuno ha obiettato che la squadra non rende al massimo per l'assistenza finanziaria, ma in generale i biancoblù hanno fatto l'esame di coscienza, dicendosi disposti a ripartire da zero. Ha detto il capitano Canepa: «Siamo a credere che il Savona sia finito così in basso. Faremo di tutto per uscire da una situazione che danneggia la società e tutti noi».

Un incontro con i dirigenti nerazzurri

L'impegno dei club sportivi per portare l'Imperia in "C,,

Il dirigente Piero Ferrari ha ascoltato le proposte dei tifosi - Agevolazioni per l'ingresso dei giovani allo stadio - Si pensa a qualche "prestito" di prestigio

Dal nostro corrispondente

Imperia, 22 ottobre.

(b. r.) Sullo slancio delle vittorie, la riattivazione dei vari club nerazzurri ha preso nuovo vigore: Eugenio De Marchi, Sergio Platania ed altri dirigenti dei sodalizi, si sono incontrati ieri sera con Piero Ferrari dell'Imperia Calcio per discutere i piani di «riattivazione». All'incontro ha preso parte anche l'allenatore Turra che ha ringraziato i fedelissimi, per l'appoggio dato alla squadra. «Fondamentale — ha detto — per continuare sulla strada positiva ora intrapresa».

Gli «Imperia Clubs» hanno inoltrato, al consiglio direttivo della società, tramite Piero Ferrari, una serie di proposte per potenziare l'apporto del pubblico. «In particolare — hanno precisato De Marchi e Platania — chiediamo facilitazioni di ingresso al campo per i giovani, che spesso se ne tengono lontani non potendo affrontare l'elevato prezzo del biglietto normale».

Secondo i club l'Imperia dovrebbe offrire facilitazioni particolari ai giovani «tifosi» che si recheranno al campo non isolatamente ma raggruppati attorno agli «Imperia Clubs». «Le nostre proposte — ha chiarito De Marchi — sono state fatte di carattere organizzativo: noi non abbiamo alcuna idea di sconfinare nei settori tecnici ove ognuno che riveste incarichi deve assumersi le proprie responsabilità».

Intanto gli esponenti del consiglio proseguono i contatti con alcune grosse società come Genoa, Milan, Torino ed Inter, per valutare l'opportunità di avere in prestito qualche giocatore che possa essere veramente «risolutivo» nella lotta per la serie C, ora che si è visto che essa non è impossibile. «Si tratta — osservano i dirigenti — di conciliare le scarse possibilità finanziarie della società con la necessità di irrobustire la "rosa" dei titolari mantenendo aperta la porta anche alla valorizzazione dei numerosi ragazzi del vivaio».

E' un rebus a triplice aspetto non facile da risolvere. Il consiglio direttivo — che ha ordinato la preparazione di un bilancio preventivo finanziario aggiornatissimo dell'Imperia per tutto il campionato, che tenga conto delle spese e dei probabili incassi — si riunirà nei prossimi giorni per decidere.

Non tutti i consiglieri però sono unanimi nel decidere quale possa essere la soluzione migliore.

Il nuovo direttivo della "Carlin's boys"

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 22 ottobre

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea [illegible] Carlin's Boys, in cui sono stati eletti i nuovi dirigenti.

Questo il consiglio direttivo: Ian Cross presidente, Augusto Pastorelli e Edoardo De Bernardi vicepresidenti, Sheila [illegible] segretaria, Gianni [illegible] tesoriere, Sergio [illegible] addetto agli sport.

Mancano fondi al basket imperiese per la serie D

La Maurina costretta a dare forfait

Imperia, 22 ottobre.

(b. r.) La Maurina dopo avere dovuto rinunciare, per motivi finanziari, al campionato femminile di pallacanestro, serie C, dovrà anche fare a meno, per lo stesso motivo, di partecipare a quello di serie D maschile. La decisione presa dal consiglio direttivo, sotto la presidenza di Adolfo, è stata accolta con disappunto: si osserva infatti che la pallacanestro cittadina viene privata dei diritti acquisiti sul campo sportivo per mancanza di sostenitori.

In molti altri centri, ben più piccoli di Imperia, il problema è stato risolto con la accoppiata sport-industria ai fini pubblicitari: «E' mai possibile — ha detto uno dei dirigenti — che ad Imperia, con le molte attività economiche su scala nazionale che esistono, non se ne trovi qualcuna disposta a stornare anche solo il 5% dal proprio budget pubblicitario, per destinarlo ai colori bianco-celesti che potrebbero riguadagnare la fiducia accordata con una divulgazione costante del nome abbinato in regioni importanti come Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia?».

Ciò senza contare che, con una squadra affermata, si potrebbero organizzare ad Imperia (e già sono in programma) tornei estivi internazionali di pallacanestro con formazioni di serie «A» e club internazionali.

Cai del "Little" colpito veramente dalla sassata?

Biancazzurri con il fiato sospeso per un giocatore che "fa scena,,

La Sanremese rischia di perdere a tavolino la partita - L'atleta aveva già militato nelle file matuziane ma venne ceduto in seguito per indisciplina

Nostro servizio particolare

Sanremo, 22 ottobre

A Sanremo questa settimana tiene banco, nelle discussioni, più che il progetto del porto turistico, la partita Sanremese-Little Club, con classi sul campo con la vittoria dei biancoazzurri di Bredina per 2-1.

Rimarrà tale il verdetto anche dopo l'esposto scritto presentato all'arbitro dal Little Club o Sua Sorte?

I fatti sono noti ma sarà bene ripeterli. Dopo molti «giudizi discussi» ripresa con calcio e per recupero reti concesse, poi annullate, rigore irrisolto concesso nel corso della partita, che aveva visto per protagonista l'arbitro Bucciarelli di Loano (un buon arbitro evidentemente impaurito in una giornata infelice [illegible] che aveva sollevato clamore se proteste verbali del pubblico verso il cronometrista. Lo stesso Cai, che con il «via bis» con qualche grado sopra lo zero il pubblico, prolungando oltre più la recita, ne l'un spettatore avrebbe lanciato un sasso che avrebbe colpito sulla schiena il giocatore. Nel trambusto che è seguito Cai si è buttato a terra.

«Sasso mostro» oppure è stato colpito veramente? Tutto lascia supporre come valida la prima ipotesi — anche se può sembrare una comoda versione di parte — comprese i referti medici dell'ospedale di San [illegible] dove il giocatore è stato ricoverato. I referti parlano di leggeri esiti alle [illegible] cervicali.

Quello che conta, per l'amministrazione della gara e quanto ne scrive l'arbitro nel suo referto. Praticamente la [illegible] e [illegible] una [illegible] Ma è [illegible] — anche per [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]